



Innanzitutto grazie a tutti. Grazie a quelli che ci hanno inviato del materiale cucito apposta per questo numero natalizio. Tanti altri ci hanno chiamati anche solo per scusarsi di non aver fatto in tempo a confezionare un pensiero, una riga o una foto. Siamo alla fine dell'anno, con il nostro fardello di stanchezza e di tesori da presentare davanti alla grotta di Betlemme. Un pensiero va a chi non festeggerà come vorrebbe. Un forte abbraccio in particolare al nostro amico Agostino Carlotto ed alla sua famiglia per la recente scomparsa del suo caro papà Antonio. Posiamo tutti i nostri zaini pesanti davanti al Bambinello del presepe. Che Lui ci doni una robusta dose di leggerezza e soprattutto ci liberi da una parola: la rassegnazione. Con la fede scaleremo anche le montagne, in primis quelle da cui ammireremo i panorami più belli del 2019 alle porte. Buone feste, carissimi amici: arrivederci al prossimo anno ed al numero 300 del nostro e vostro giornale. E come sempre... fatevi sentire!

Paolo Fongaro
con la Redazione
di Sovizzo Post

CARO GESÙ BAMBINO...

Torno a scriverti come facevo da piccola, tanto tempo fa. Stavolta non lo faccio con le lettere tonde sulle pagine a righe, ora digito la tastiera, ma soprattutto non ti scrivo per me. Qualche anno fa l'Unicef mi ha dato un incarico come "Sindaco dei bambini" ed è proprio per i bambini di Sovizzo che ti scrivo. Sono bambini fortunati, conoscono la guerra solo sullo schermo e al mattino percorrono le vie del paese per andare a scuola, magari accompagnati dai volontari del "pedibus", angeli custodi della strada. Ma sono bambini, con tutte le fragilità della loro età. Ecco, per questa festa di Natale, che è poi la tua festa di compleanno, vorrei che portassi nelle loro case la luce della stella che brillava sulla povera casa dove sei nato. È una luce speciale, molto più bella delle stelline colorate con cui abbiamo illuminato le chiese di Sovizzo quest'anno. È la luce della serenità. Tocca con un suo raggio le case di tutti i bambini del nostro paese e esaudisci i loro desideri. Non parlo di quelli della playstation o dei videogiochi, a quelli pensa Babbo Natale. Parlo dei desideri del loro cuore: esaudendoli, porterai doni speciali alle loro famiglie, perché i pensieri più veri dei bambini sono quelli che colorano di

ASSETATI DI LUCE

In questi giorni a Sovizzo c'è una rotatoria abbellita da luminarie che accoglie gli automobilisti provenienti da est regalando un senso di stupita meraviglia. Il Natale è soprattutto questo... LUCE. E ce n'è gran bisogno in questi tempi ombrosi, offuscati dalla tenebra che dilaga come fumo di un incenso insalubre, alimentato per opportunismo da chi dell'oscurità stessa ha necessità per muoversi. Brancoliamo nel buio ma siamo assetati di luce. Bramiamo la luce, tutti, anche chi è convinto del contrario. Perché il buio confonde. E penso ad un albero di Natale con una catena di lampadine che si accende e spegne ad intermittenza. Se scattassi una foto nell'istante sbagliato otterrei un'immagine completamente nera. L'albero non si vede, contorni e forme svaniscono nel buio. È solo un attimo, ma fa paura lo stesso. L'unica possibilità che abbiamo per evitare istantanee di buio è aggiungere luci che seguano un altro ritmo, che abbiano un differente respiro, che brillino d'altri colori. In questo modo ne avremmo sempre almeno una che luccichi quando tutte le altre sono spente. Per non sentirci perduti. Dobbiamo quindi aprire mente e cuore, arricchirci di brillanti ricordi, abbaglianti presenze, lucenti consapevolezza. Una tazza di cioccolata calda bevuta in compagnia di Amici, immersi nel chiacchierio di un locale addobbato a festa. Un film goduto tutti assieme sul divano con una coperta di pile a proteggere un groviglio di gambe e piedini caldi, confortati dal pensiero di poter dormire fino a tardi la mattina successiva. La sensazione del tessuto freddo dei pantaloni da sci sulle gambe ancora accalorate dal piumone, nella calma preparazione di una giornata sulla neve con papà. Una stella di legno appesa. Un rifugio sommerso dalle montagne e dalle stelle. L'ultima visione prima di prendere sonno alla vigilia e la prima del giorno di Natale. L'albero di casa svelato dei suoi segreti. Una finestra e i fiocchi che scendono candidi dalla foschia del cielo. Un cappello rosso ed un cinturone nero. Il suono del campanello, la stella ed i canti natalizi. La carta che si strappa. L'odore ammuffito del muschio e la brina finta

sol presepe. Lo stropicciare degli scarponi sul sentiero innevato ed il fiato condensato sotto i rami appesantiti dai cristalli. Il volante ed oltre la strada che si srotola accompagnandoci alla prossima meta da scoprire. Le stupefacenti luminarie di Lubiana, quelle elegantissime di Budapest, il profumo di vino cotto e spezie nei bicchieri di 'Glogg' a Stoccolma, il romanticismo infinito dei vicoli freddi di Parigi, la forma luminosa dell'abete sulla montagna di Gubbio velata dalla nebbia, i presepi di Caltagirone ed i fenicotteri rosa in una Camargue intonacata d'inverno. Grossi maglioni di lana da abbracciare, lenticchie e baci, brodo che scotta sulle labbra, pance piene d'ozio e diletto. Il rossore sulle guance delle persone care. I volti indimenticati degli antenati. Un camice bianco nelle corsie vuote di un ospedale. Un buon libro letto accarezzando il gatto vicino alla stufa accesa. Tazze fumanti tra le mani rugose di un anziano infreddolito. La slitta di legno che sfreccia come una cometa. Coperte calde nei centri d'accoglienza. Il bruciore di una palla di ghiaccio in pieno viso. Sguardi stanchi di volontari impegnati a riscaldare stanze in luoghi dimenticati dal mondo. Le risa fortunate di una bambina che nuota nella bianchezza. Consapevolezza e incanto, una non può fare a meno dell'altra. Che la vita sia una montagna russa è scontato dirlo. È ovvio che lo sia. Sono le luci che ne illuminano il percorso a determinare il peso della stessa. La luce dona sicurezza, ci permette di capire se stiamo mettendo i piedi nel posto giusto, di percepire in anticipo una salita ardua da affrontare. Ed è fondamentale comprendere che noi stessi siamo luce per altri, soprattutto per quelli che vivono troppo tempo nel buio. Per chi il Natale non lo può passare sotto un tetto perché sfrattato, perché bombardato, perché escluso. L'umanità è radiosa tanto quanto l'indifferenza è tenebrosa. Illuminiamoci dunque! D'umanità, intelligenza ed altruismo. Indichiamo la via a chi non la può vedere. Non solo oggi. Stay Human. Stay Light. Buone scintillanti feste a tutti!

Marco Ponzio

serenità il loro piccolo mondo. Manda il raggio più bello ai bambini che hanno già sofferto fatiche di salute o problemi economici, sarà di aiuto anche per i loro cari. Illumina con un raggio speciale i loro nonni, rifugio affettuoso e aiuto insostituibile in molti momenti. E già che ci sei, manda un raggio di speranza a tutti gli anziani di Sovizzo, anche a quelli che nonni non sono e magari si sentono soli. Ma quello che ti chiedo col cuore è di aiutare noi adulti a far crescere bene i nostri bambini in un mondo più solidale, meno inquinato, più rispettoso della loro dignità. È questa la sfida più grande: perché sai, Gesù Bambino, loro e i giovani del nostro paese sono il futuro. E se oggi sembra che esista un eterno presente, in realtà è

all'orizzonte che tutti dobbiamo guardare. Ciao Gesù Bambino, grazie per essere tornato anche quest'anno a donarci la Speranza del Santo Natale. E... tanti auguri, a te e a Sovizzo!

Marilisa Munari

GRAZIE SOVIZZO!

Accolgo volentieri l'invito di Sovizzo Post per la sua uscita natalizia, per dire semplicemente GRAZIE SOVIZZO. Grazie a questo paese che ha accolto me e mio marito 24 anni fa. Sono genovese e il mare mi mancherà sempre, ma sono stata felice di diventare mamma (e anche nonna!) qui, in un paese a misura d'uomo, dove

VIAGGIANDO IN SICUREZZA

Riva Gomme S.R.L.

Centro revisione auto, moto, quad, furgoni e camper
Tagliando auto e piccola meccanica

OFFERTISSIME

PNEUMATICI INVERNALI E ALL SEASON
DELLE MIGLIORI MARCHE



SOVIZZO (VI) - Via del Progresso 1

Tel. 0444 376300 - rivagomme@gmail.com

ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00 / 14:00-19:00

sabato: 7:30-12:00 / 14:00-17:00

SEMPRE APERTI DURANTE LE FESTIVITÀ



ho stretto tante profonde amicizie, dove ci si conosce e ci si saluta un po' tutti per strada (come in montagna), dove durante tutto l'anno ci sono manifestazioni culturali, musicali, sociali, religiose e di informazione per tutte le età. L'anno prossimo arriverà anche la piazza, che forse non sarà perfetta (ognuno ha la sua idea di piazza), ma che resta un grande risultato dopo tanti anni di attesa e che spero contribuirà a far incontrare ancora di più le persone. Sovizzo è cresciuta tanto in questi anni, ma mi auguro conservi sempre la sua caratteristica di "paese" dove ci si sente a casa e dove ancora ci si stringe intorno a chi è in difficoltà (non datelo mai per scontato!). Sono felice di far parte di questa comunità. Grazie. Buon Natale in famiglia e un sereno 2019 a tutti.

Lucia Gabbianelli

DUE NUOVI LAUREATI



Lo scorso 11 dicembre 2018 presso l'università di Trieste ha conseguito la laurea in lingue e letterature straniere MARIA CORÀ: lo annunciano felici ed orgogliosi papà Sergio mamma Pattay i fratelli Micaela, Mattia, Nicola e gli innumerevoli parenti e amici...

Cristiana Fontana



Lo scorso 12 dicembre RICCARDO MENEGUZZO si è laureato in sicurezza igienico sanitaria presso il dipartimento di biomedicina comparata e alimentazione dell'Università di Padova, discutendo la tesi "La percezione degli attributi di qualità della carne bovina"

con relatrice la Professoressa Francesca Capolongo. La tua famiglia è orgogliosa di te per il traguardo raggiunto e per averle regalato un Natale speciale!

Un gioioso abbraccio anche da parte nostra

a Maria e Riccardo, novelli dottori. Tagliare un traguardo così prestigioso a pochi giorni dalle feste di fine anno aggiunge, se possibile, un sapore ancor più scoppiettante alla loro legittima soddisfazione. Se il vostro 2018 si chiude alla grande, che il 2019 vi sorprenda con gioie ancora più emozionanti: ad maiora!!

Paolo e la Redazione

VIVA ARTHUR!



Alla fine mi ha ascoltato: la tenera Philippa Middleton ha rinunciato a chiamarlo Giacomo (Pippa, ma volevi proprio divulgare spudoratamente le tue debolezze?) e, proprio allo scadere dei termini legali per la dichiarazione, ha scelto il nome del primogenito: si chiamerà Arthur. Con un sospiro di sollievo ho ricevuto direttamente la notizia dallo stato civile di London City. Ho avuto comunque il mio da fare per convincere la testarda sorellina della futura regina d'Inghilterra. Sono andato a rimetere nelle affascinanti storie sorseggiate in gioventù per pescare nelle vicende di Camelot, di Excalibur e della Tavola Rotonda il nome fatidico: Arthur. Re Artù. La spada nella roccia e tutto il resto. Pippa ha ceduto all'idea di un figlio dal nome combinato con la leggenda. Viva Arthur! Con buona pace di Giacomo. Senz'altro!

UNA BELLA STORIA SOVIZZESE

Carissimo Sovizzo Post, ho colto con gioia l'invito a contribuire alla realizzazione di un numero natalizio di Sovizzo Post. Vi voglio anch'io raccontare una bellissima storia, veramente accaduta nel nostro paese.

Un gruppo di cittadini sovizzesi, formato da imprenditori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, ha accettato l'invito a farsi carico del trasporto a scuola di ragazzi disabili e dei trasporti sociali di persone con particolari necessità, tutte verificate dall'assistente sociale del comune. Questa generosità e disponibilità hanno portato alla consegna di un nuovo mezzo, attrezzato per il trasporto di persone svantaggiate, consegna avvenuta venerdì 14 dicembre, presso la sede municipale. Io credo che le azioni positive stimolino la positività in chi viene messo a conoscenza di tali realtà, infatti 13 magnifici volontari si prestano a utilizzare quotidianamente questo ed un altro mezzo, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, per rispondere alle necessità di persone in difficoltà. Il risultato della sinergia attuata da dona-

tori e volontari si concretizza in tal modo: 5 ragazzi accompagnati a scuola e riaccompagnati a casa ogni giorno; 1200 viaggi circa effettuati nel corso di un anno, che significa 5-6 viaggi per ogni giorno lavorativo.

Questi sono i numeri reali che danno concretezza ad una storia significativa sorta nel nostro paese e capace di rendere più serena la vita di tante persone.

Vorrei inoltre sottolineare come tutti noi abbiamo bisogno di notizie positive, capaci di scaldare il cuore e di farci vedere una realtà che non è solo quella opprimente propinata dai mass media, ma una realtà fatta di quotidianità che si apre agli altri, che mette a disposizione tempo, competenza e tanto entusiasmo. E allora lasciamoci contagiare dalla gioia di donare perché ciò saprà dare un senso profondo al nostro tempo.

Con l'auspicio che il volontariato, che rende così apprezzato il nostro paese, continui a fiorire rigoglioso, auguro a tutti un buon Natale ed un felice anno nuovo.

Armano Bolzon

MOTO BABBI



Anche i Babbi Natale vanno in moto! Auguri dal Gruppo Motociclistico Sovizzo

UNA "GIORNATA MONDIALE DEI POVERI"

La situazione della povertà in Italia e nel mondo è di grande attualità. Il divario tra ricchi e poveri è aumentato. Come pure sono aumentate le disuguaglianze. Un serio esame di coscienza per capire chi sono i poveri e se siamo davvero capaci



di ascoltarli è la richiesta del Papa, nel messaggio per la seconda Giornata mondiale dei poveri, celebrata lo scorso 18 novembre sul tema "Questo povero grida e il Signore lo ascolta". Tre imperativi "gridare, rispondere, liberare" per contrastare una cultura, che tende a ignorare i poveri, i rifiutati e gli emarginati, presa com'è dalla trappola del narcisismo e del protagonismo. E dimentica che la povertà non è cercata, ma è frutto di mali, antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati. Possiamo chiederli: come mai questo grido non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti? Siamo davvero capaci di ascoltare i poveri? È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciamo ad ascoltare loro.

Questi i punti sui quali ci siamo confrontati come gruppi di volontariato venerdì 16 novembre, proponendo alla comunità una serata "IN ASCOLTO DI VOCI", con testimonianze di chi condivide situazioni di povertà.

Abbiamo ascoltato Alessandro raccontarci le esperienze di "Quelli dell'ultimo" con situazioni di marginalità in provincia di Vicenza. Riccardo ha raccontato l'esperienza estiva in un campo profughi sulla cosiddetta "rotta balcanica". Infine, Suor Silvana, giovane suora vicentina in missione in Papua Nuova Guinea e Filippine ha condiviso con noi il suo essere con i più poveri in un'altra parte del mondo. Altre testimonianze si sono alternate durante le messe di sabato 17 e domenica 18 novembre nelle chiese dell'Unità Pastorale. Questi momenti di condivisione, di ascolto e di approfondimento si sono conclusi domenica pomeriggio, presso il Centro Anziani, ex scuola materna, con un momento di festa e di danze popolari animate da alcuni componenti il Gruppo La Farandola di Vicenza. Siamo davvero sod-

FEDERICA GALVANIN

Psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo comportamentale per adulti e giovani.

Ti senti in difficoltà a gestire alcuni problemi personali? Allora prova a chiedere una consulenza alla dottoressa Federica Galvanin che tratta:

- disturbi di ansia
- depressione e sfera emotiva
- fobie, ossessioni, problemi di coppia
- gestione dello stress e corsi di rilassamento
- trattamenti per smettere di fumare/ bere e gambling
- disturbi alimentari
- problematiche di crescita e scolastiche
- metodo di studio e trattamento per DSA



Mi puoi contattare via email: galvaninfederica@libero.it o al telefono: 3471107318 Ricevo su appuntamento a Sovizzo e Montebelluna Maggiore

AUGURI A TUTTI I LETTORI DI SOVIZZO POST I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE ED UN PROSPERO 2019!

NATALE 1944



La scorsa domenica 21 ottobre a Tavernelle nella corte Tomasi si è svolto un duplice evento: lo scoprimento di un quadro commemorativo di Antonio Tomasi fatto dagli studenti del liceo artistico Valdagno (VA arti figurative) e la consegna della medaglia 70° liberazione ad Ermido Viola, anch'egli partigiano Argiuna. L'evento è stato organizzato dall'associazione partigiani e volontari

della libertà con i loro presidenti provinciali Andriollo e Binotto e il nostro Liviano Tomasi con il fratello Sergio.

La concomitanza dei due eventi ha voluto ricordare la notte di Natale del 1944 quando Antonio Tomasi, Ermido Viola, Carlo Segato, Angelo e Piero Bassanese furono arrestati dai fascisti della terribile "banda carità", portati alla caserma San Michele e poi a "Villa Triste" per gli interrogatori a suon di scosse elettriche. Accomunati da analogo destino ricordiamo: Maria Setti e Belloro di Sovizzo, Rina Somaggio, Augusto Tomasi, Eugenio Piazzon già arrestati in altri momenti. Il mio papà, finché ha vissuto, ogni notte di Natale piangeva sempre come un bambino nel ricordare il trauma subito sulla propria pelle! È stato un pomeriggio denso di ricordi ed emozioni, soprattutto nel ricordo dei tragici momenti vissuti insieme ad altri giovani partigiani durante la guerra di liberazione. Una grazie a tutti per la numerosa e sentita partecipazione, dalle autorità civili e religiose, agli Alpini, ma soprattutto ai tanti giovani nella speranza che certe terribili storie non abbiano mai più a ripetersi! Un augurio di buone feste a tutti

Paola Tomasi

ESCLUSIVA MONDIALE



Come dono natalizio ai nostri affezionati lettori regaliamo questa foto straordinaria, ovviamente in esclusiva mondiale grazie alla collaudatissima rete di informatori da tempo in fibrillazione. Possiamo ormai dirlo con sicurezza: lo storico accordo tra la "Rorida Pratolina" ed il "Movimento Paraculo" è stato definitivamente siglato. Pertanto è estremamente probabile che questa sia la prima, storica immagine del prossimo sindaco (Sua Eccellenza Giacomo Senz'altro, a destra) e vicesindaco di Sovizzo (Sua Beatitudine Gian Urbani). Il destino delle prossime elezioni di fine maggio sembra quindi già segnato, anche perché i bene informati sussurrano che si profili addirittura l'appoggio esterno di un fantomatico e carbonaro "Movimento Cinque Spritz", forse unica vera minaccia al preannunciato plebiscito.

Il nome della lista non è ancora stato stabilito, ma siamo solo ai dettagli finali anche per questa questione. È stato solo escluso il birichino "(AP)PUNTO GI!" in onore delle iniziali dei due leader.

Iniziano a rimbalzare pure i primi spifferi sulla prossima squadra, con nomi altisonanti e straordinari appena sussurrati. Anche la borsa è in fibrillazione, con i titoli di alcune imprese locali sospesi in continuazione per eccessivo rialzo alla luce dell'annunciata costruzione dell'aeroporto intercontinentale tra Peschiera e Contrà della Vecia, oltre alla disperazione di Cortina e Milano che si vedranno quasi certamente soffiare la candidatura olimpica da parte di Sovizzo Colle - Vigo con la new entry Montemezzo. La soluzione definitiva per la piazza - si mormora - è dietro l'angolo, mediante lo spostamento dell'attuale chiesa parrocchiale del Piano e la contestuale costruzione di una grande basilica all'interno del parco di Villa Curti. Sugli altri, sensazionali progetti contenuti nel programma della lista saremo più prodighi di dettagli nelle prossime edizioni di Sovizzo Post.

Chiudiamo questo scoop con una richiesta che ci onora: i due statisti, tramite le loro segreterie particolari, chiedono alle nostre colonne di trasmettere a tutti i lettori di Sovizzo Post gli auguri più affettuosi per uno spumeggiante Santo Natale e per un 2019 di straordinarie soddisfazioni: in primis quella di poter servire e guidare con lungimirante saggezza i cittadini di Sovizzo!

La Redazione

disfatti per come la nostra Unità Pastorale ha vissuto questa seconda giornata mondiale dei poveri. Non ci poteva essere premessa migliore per prepararci a vivere il Natale. Questo evento straordinario non è fatto di luci e di buoni sentimenti. Ero straniero e mi avete accolto. Nel 2018 si è parlato molto di migrazioni, di profughi, di richiedenti asilo. Anche a sproposito. Studi approfonditi ci dicono che nei prossimi decenni, in tutto il mondo, aumenteranno le migrazioni per motivi politici, economici, ambientali. Qualche giorno fa, è stato firmato a Marrakesh, in Marocco, da 190 Paesi, il Global Compact sull'immigrazione. Si tratta dell'accordo voluto dall'ONU nel tentativo di dare una risposta globale al problema della migrazione. Il principale obiettivo del Global Compact è creare una rete internazionale per l'accoglienza di migranti e rifugiati. Un'accoglienza "sicura", si legge nella dichiarazione, e di "sostegno". Noi vorremmo sognare un 2019 accogliente verso tutte le persone, senza distinzione di età, sesso, nazionalità e religione. Questo può avvenire senza seminare odio e paure. Buon Natale a tutti.

Gruppi Caritas, Accoglienza, Missionari
Unità Pastorale Sovizzo

UN GESÙ BAMBINO DI CARTAPESTA

Diceva don Primo Mazzolari: "Se penso che a forza di mettere insieme Gesù bambino di cartapesta, non vediamo più i bambini di carne; se penso che possiamo far patire la fame a non so quanti milioni di bambini, quasi fossero di cartapesta anche loro; se penso che possiamo sparare, buttare giù bombe perché gli uomini sono di cartapesta; se penso che possiamo minacciare l'uso delle armi nucleari, perché gli uomini sono materiale umano, allora mi chiedo se è buono questo incantamento che ci procuriamo a Natale per distaccarci il cuore di carne dal cuore di carne del Natale (Gesù)".

Prendiamo spunto da queste parole per augurarci che il pianto del piccolo Bambino di Betlemme ci svegli dalla nostra indifferenza e apra i nostri occhi davanti a chi soffre, a tutti coloro che arrivano nelle nostre storie, nelle nostre vite per farci carico delle loro speranze.

Un pensiero speciale e un grazie alle numerose persone della nostra Unità Pastorale che in vari modi si fanno compagni di strada dei più fragili e dei poveri. Buon Natale e buon anno!!!

Gruppo missionario "A piene mani"
Unità Pastorale Sovizzo

AUGURI DAL CORO SAN DANIELE... ASPETTANDO IL 2019!



Gli amici del Coro San Daniele sono lieti di porgere a tutti i lettori di Sovizzo Post gli auguri più squillanti ed armoniosi per il prossimo Santo Natale ed anno nuovo. Il 2019 si annuncia un anno straordinario, durante il quale festeggeremo in maniera del tutto particolare il primo mezzo secolo di attività del gruppo: 50 anni di amicizia, emozioni, allegria e tante voci riunite assieme per cantare alla vita, alla storia ed al futuro della nostra gente meravigliosa. A presto... e ancora auguri di cuore a tutti!!!!

Il Coro San Daniele



Mille auguri di buone feste dagli amici della Macelleria e Gastronomia Meneguzzo di Sovizzo!

AUGURI DAL PROGETTO GIULIA!

L'anno che si sta per chiudere rimarrà indimenticabile per la nostra associazione anche per lo splendido viaggio a Yungay in Perù, in occasione del quale è stata inaugurata l'ala della scuola - riservata pure a tanti bambini "speciali" - costruita grazie ai fondi che abbiamo raccolto tramite diverse iniziative.

Il ricordo di quelle giornate intense ed emozionanti rimarrà scolpito per sempre nel nostro cuore. I lavori non sono però del tutto terminati: mancano infatti alcune finiture e gli arredi delle classi: per questo il nostro impegno continua, anche grazie alla recente vendita del calendario dell'associazione (praticamente esaurito) ed altre attività con cui contiamo di raccogliere la somma necessaria. Il nostro sostegno al progetto di Yungay ha inoltre una sfumatura del tutto "musicale". Siamo infatti stati accolti, soprattutto il giorno dell'inaugurazione, da una locale banda musicale composta da musicisti tanto volenterosi quanto sprovvisti di adeguati strumenti musicali. Dopo un primo appello per raccogliere e spedire in Perù strumenti usati e non più utilizzati, abbiamo ricevuto in dono soprattutto numerosi clarinetti. Resta però la necessità di procurare soprattutto sassofoni, piatti, trombe e tromboni. Ci affidiamo come sempre alla vostra generosa sensibilità, per poter consentire

ai nostri amici peruviani di proseguire e diffondere lo studio della musica.

Con l'occasione rivolgiamo ai nostri soci ed a tutti i lettori di Sovizzo Post, augurando a ciascuno ogni felicità per il prossimo Santo Natale e con l'auspicio che il 2019 ci regali tante soddisfazioni e salute, sempre con il cuore aperto ed attento alle necessità di chi sta accanto. Auguri a tutti!

Michela, Luciano e gli amici
del Progetto Giulia



*Se veramente non scopri ciò che sei,
quando non senti la pace,
che trascorri nel tempo tu è lontano,
sospiri, in attesa che arrivi il Natale
così di avvicinarla per un momento e sentire
la serenità.
Una parola che spesso manca,
la vai a cercare, quando il tuo tempo è estraneo a lei.
Soffri il freddo nascosto dal buio di quella notte
e ti suggerisce la strada, che porta a quel giorno di luce
è Natale.
Enrico Miola*

*"Che cos'è il Natale?
È tenerezza per il passato, coraggio per il presente,
speranza per il futuro.
Si tratta del desiderio ardente che ogni tazza
possa traboccare di benedizioni nuove ed eterne,
e che ogni percorso possa portare alla pace."
Agnes M. Pichro
Buon Natale e Felice Anno Nuovo!*

CIAO MOSÈ



Non sono diventato megalomane, però ho la mezza di idea di quello che sta frullando per la testa di San Giuseppe nelle ultime ore di attesa prima del Lieto Evento. In passato ci hanno pensato i più grandi maestri della pittura mondiale, ma quest'anno – per immortalare la scena più dolce ed emozionante della Storia – lo sposo di Maria ha pensato ad un fotografo. Da Lassù hanno l'occhio lungo per le nostre meraviglie terrene ed aveva ammirato da tempo i suoi scatti, però appena lo ha accolto in Paradiso lo scorso 29 novembre non ha avuto più dubbi. Dopo aver riabbracciato la sua Adriana, si è presentato proprio a San Giuseppe: "Piacere, mi chiamo Mosè". Con un nome così era già una garanzia. E questo Mosè indossava poi uno sguardo sornione e simpatico, mica come quell'Altro, quello dai lampi in testa e spesso pronto a rimproverarti con le tavole di pietra ed i comandi sempre in mano. Questo Mosè aveva invece un gioiello di Hasselblad appesa al collo ed anche lui custodiva piccole lastre in mano, però più sottili e fatte di celluloidi.

Mosè Cabalisti è diventato di famiglia perché è il papà del mio amico e fotografo Paolo da Montecchio Maggiore. Insieme hanno realizzato scatti incredibili nel giorno del mio matrimonio e poi il carissimo Paolo ha immortalato momenti tra i più belli della mia vita. Se il "Maestro Paolo" scatta in maniera così spettacolare non è solo per i talenti che Dio gli ha dato e lui ha messo a frutto negli anni, ma anche per questione di DNA ed emulazione.

Papà Mosè è vissuto per oltre novanta-due anni grazie a tanta passione: per la vita e le sue tante bellezze, per la sua famiglia, la montagna, il giocare a fare il galantuomo aggiornandoti sempre con la barzelletta più sagace e spiritosa. E soprattutto amando il suo lavoro e la fotografia con quella magia che alberga solo nel cuore dei grandi artisti. La declinava nella cura del dettaglio e dell'espressione, la sensibilità che si sposava con la professionalità, la ricerca di quella sfumatura e luce perfette che durano solo l'istante di uno scatto. Mosè: patriarca d'artisti. Perché lui adorava scattare in bianco e nero, ma sapeva soprattutto cogliere i grigi che danno profondità e volume. I colori sembravano a volte un accessorio, prezioso ma non indispensabile. Amava ripetere ai suoi ragazzi: "Lavora, abbi rispetto e sii generoso". Tre soli comandamenti, ma altrettanto efficaci come gli altri dieci del suo omonimo. Mosè amava poi incredibilmente Sovizzo, una seconda patria per lui. E questo amore lo ha trasmesso tutto al suo e nostro Paolo. In decine d'anni hanno scattato immagini tra le più belle, poetiche ed intense che si siano mai viste. Ogni foto sembrava semplicemente una lettera d'amore, dai calendari per l'Unità pastorale agli scorci rubati in tanti matrimoni e celebrazioni. Anche per questo non finiremo mai di dir loro grazie...

Ora Mosè sta sistemando il treppiede nella Betlemme del cielo. Il rullino da trentasei pose è caricato e l'obiettivo messo in ordine. Ormai è tutto pronto ed i protagonisti arriveranno nelle prossime ore. Per non disturbare il Bambinello non userà alcun tipo di flash: aprirà il diaframma al massimo e tratterrà il fiato per evitare la minima vibrazione. E poi lui conosce la Storia: sa che arriverà una magica stella ad illuminare la scena, regalando una luce irripetibile. Alla fine anche i pastori si metteranno in posa con lui e la serata finirà con un brindisi, come quando lo abbiamo salutato qualche giorno fa. Grazie Mosè. Fai piano a metterti in ginocchio davanti a tanta meraviglia. Fotografa con discrezione Maria mentre allatta e di a quella Santa Famiglia che abbiamo tutti bisogno di loro. Tu intanto scatta e poi tienici per mano mentre ci racconterai sorridendo di aver fotografato la Storia più bella del mondo...

Buona luce e sempre grazie, amico mio!
Paolo Fongaro



CENTRO MEDICINA SALUTE

riabilitazione e terapie integrate

Riabilitazione dopo traumi o chirurgia ortopedica:
distorsioni, protesi, ricostruzione legamenti, lussazioni...
Fisioterapia strumentale: TECAR, laser, ultrasuoni
Osteopatia
Psicoterapia
Naturopatia

direttore: dott. Andrea Schiavo
via Roma 71, Sovizzo (di fronte a Villa Curti)
tel: 3489831141
mail: info@centromedicinasalute.com

NON SPRECARÈ!

Natale è alle porte ed in questi giorni siamo tradizionalmente invitati ad essere tutti più generosi, pensando a chi è meno fortunato di noi. Di pari passi si affacciano le tradizionali abbuffate di fine anno, con tavole imbandite da ogni ben d Dio. Ed è proprio in queste occasioni che si annida uno dei nemici più subdoli: non ci riferiamo tanto a colesterolo, zuccheri e trigliceridi, ma soprattutto allo spreco di cibo.

I numeri fanno davvero paura: ogni anno gli italiani gettano letteralmente nella pattumiera miliardi di euro di cibo, mentre milioni di persone – senza andare troppo lontano da casa nostra – si trovano in situazioni di disperazione ed indigenza. Quindi che fare? Un amico e lettore ci ha segnalato un ottimo sito: www.nonsprecare.it.

"Non sprecare è un sito di notizie, storie, racconti e consigli su un nuovo stile di vita. Un cambiamento – leggiamo – che ciascuno di noi può mettere in pratica, con vantaggi per tutti. Infatti Non sprecare significa, innanzitutto, risparmiare, nei modi più semplici e più efficaci. Riducendo spese inutili e compulsive, evitando di accumulare oggetti che neanche riusciamo a usare, facendo acquisti consapevoli e responsabili. E scoprendo il piacere per il riuso, il riciclo, il riutilizzo e la riparazione. La linea editoriale è incardinata nella bussola fornita dai 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile individuati dall'Onu, da raggiungere entro il 2030. Da questi traguardi si ricava il significato più ampio e più moderno della Sostenibilità, come la intendiamo anche noi di Non sprecare: una declinazione a 360 gradi di un nuovo stile di vita, e un nuovo benessere. Per vivere tutti meglio."

Da questo sito e da altre informazioni raccolte facilmente su internet, ci permettiamo di proporvi un semplice riassunto con alcune riflessioni e semplici accorgimenti. I primi sono di carattere generale, addentrandoci poi nello specifico delle prossime festività.

Lo spreco quotidiano del cibo, quello che più ci tocca da vicino, si annida nelle nostre cucine. Tutto inizia e finisce nel luogo sacro dei nostri menù casalinghi: inizia, nel senso che la prima fonte dello spreco è una spesa sbagliata, e finisce, in quanto il cibo che sprechiamo è quello che, scandalosamente, gettiamo nella spazzatura. Ancora perfettamente commestibile, ancora utile anche per qualche piatto del nostro menù. Come evitare questo spreco?

Controllare il frigo e preparare spazio per gli avanzi. Molto spesso abbiamo già in casa tanti prodotti da usare e di cui ci siamo dimenticati, soprattutto in freezer. Oppure ci ritroviamo a voler mettere gli avanzi in frigo, ma è pieno e dobbiamo buttarli. Prima di iniziare le spese per le festività, facciamo un controllo di ciò che abbiamo e ciò che possiamo consumare in vista dei grandi festeggiamenti, così da lasciar spazio al cibo che avvanzerà e non essere costretti a buttarlo. Uno dei principali fattori di spreco alimentare è poi la scadenza dei cibi. A tal proposito, oltre a fare in modo intelligente la spesa, è fondamentale anche utilizzare qualche espediente per ricordarsi dei cibi che stanno per avvicinarsi alla data di scadenza. Un buon metodo è posizionarli nei reparti centrali del frigorifero, che sono i primi sui quali cade lo sguardo.

Non tutti i cibi poi vanno a male nei giorni successivi alla scadenza. Per alcuni alimenti, infatti, il ritardo di 24/48 ore incide in bassissima parte sulla qualità del prodotto quindi non affrettatevi a gettarli nel cestino. Inoltre, molti cibi riportano la dicitura "da consumare

preferibilmente entro", che non ha niente a che vedere con la data di scadenza. In questi casi, superato il limite indicato, l'alimento non va a male ma semplicemente perde alcune caratteristiche di freschezza quindi buttarlo rappresenta uno spreco davvero inaccettabile.

Il sottovuoto contro lo spreco. Nel caso non riusciate proprio a resistere agli acquisti compulsivi al supermercato, invogliati anche dalle miriadi di offerte, utilizzate una tecnica che vi aiuterà ad evitare inutili sprechi: il sottovuoto. Per sfruttarla si può usufruire dei servizi che ormai offrono numerosi supermercati, oppure mettersi in proprio acquistando il macchinario da tenere comodamente tenere in casa.

Utilizzo sapiente del congelatore. Un altro espediente molto utile è congelare il cibo fresco o gli avanzi prima che si rovinino, confezionandoli in piccole quantità.

Brutto ma buono. Non buttare via il cibo troppo maturo o ammaccato, può essere usato per fare dolci, frullati o zuppe. Dicevamo: Natale e Capodanno sono imminenti, quindi:

Preparare un menù (non solo per il giorno di Natale)

Tutti preparano un menù per le grandi abbuffate di Natale, ma sarebbe molto meglio averne uno anche per i giorni precedenti e successivi, riutilizzando i possibili avanzi. In questo modo si organizzano i pasti in modo da non sprecare tra una festa e l'altra.

Calcolare le porzioni a seconda degli invitati

Non tutti mangeranno la stessa quantità, non tutti mangeranno tutte le pietanze. Può essere utile calcolare quante persone parteciperanno a pranzi e cene per comprare la giusta dose di alimenti. Evitare di esagerare è indispensabile per risparmiare soldi e aiutare l'ambiente.

Congelare gli avanzi

Avendo lasciato spazio prima delle festività, molti dei prodotti potranno essere messi in frigo o congelati per riscaldarli giorni dopo. Attenzione a non dimenticarne e a non lasciarli andare a male dentro il frigo.

Preparare minestre con gli avanzi

Molte delle antiche ricette della nonna erano minestre e bolliti di verdura e carne, per evitare di buttare cibo avanzato, anche se di diverso tipo. Su internet possiamo trovare molte ricette da realizzare a seconda di quello che c'è a disposizione, con ingredienti e cibi rimasti da pasti precedenti. È stata superata il prodotto può essere consumato.

Donare il cibo avanzato

In alcuni casi è possibile donare il cibo avanzato ad associazioni che aiutano persone in difficoltà e che operano nel nostro territorio. Ma più semplicemente ricordiamoci che ci sono sempre vicini e parenti con cui condividere. Dopo il cenone, se sono rimaste alcune pietanze non lasciamo andare via i nostri commensali a mani vuote ma distribuiamo fra gli ospiti quello che è avanzato.

Riciclare e/o fare compost

Se proprio non è possibile consumare il cibo avanzato, ricordiamoci di non gettarlo fra i rifiuti indifferenziati, ma di utilizzare la raccolta dei prodotti organici. Meglio ancora sarebbe produrre il compost: ci sono vari strumenti domestici per farlo, da usare poi nel proprio orto oppure per le piante di casa.

La Redazione



Il coro "Amici Insieme" di Montemezzo augura a tutti voi un sereno Natale